

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



“E fu trasformato davanti a loro”

Il Commento al Vangelo di Luca della II domenica di Quaresima

Siamo entrati nel deserto per uscirne più veri, più autentici, per superare la tentazione dello sconforto e del menefreghismo, così diffusi in questi fragili tempi. La tentazione, la cui parola significa “passare attraverso”, è la dimensione abituale in cui viviamo e ci colpisce proprio perché credenti e pieni di Spirito Santo. Paradossalmente, è buon segno essere tentati, significa che siamo nella logica della conversione.

L'obiettivo della quaresima non è quello di lucidare la nostra bella immagine spirituale, ma di salire sul Tabor. Abbiamo bisogno di vedere la bellezza di Dio per vivere. Altrimenti sopravviviamo.

Sul Tabor

È bellissimo il fatto che la Chiesa, dopo averci invitato alla conversione, all'essenzialità, ci indichi il Tabor, il luogo in cui i discepoli, per la prima volta, vedono oltre l'apparenza, scoprono la bellezza di Dio. La liturgia, provocatoriamente, pone la trasfigurazione all'inizio del cammino penitenziale, per indicarci il luogo da raggiungere. Se pongo dei gesti di conversione e di solidarietà, di rinuncia e di digiuno, di preghiera e di essenzialità è solo per poter essere libero interiormente e, così, vedere la gloria del Maestro. Siete già saliti sul Tabor nella vostra esperienza di fede? Dio ci dona – a volte – di assistere alla sua gloria. Raptim, diceva il grande Agostino. Fugacemente. Un momento di preghiera che ci ha coinvolto, una messa in cui siamo stati toccati dentro, una giornata in quota in mezzo alla neve con la bellezza della natura che diventa sinfonia e ci mozza il fiato. Attimo, barlumi, in cui sentiamo l'immenso che ci abita. E il sentimento diventa ambiguo: talmente grande da averne paura, talmente infinito da sentircene schiacciati, talmente immenso da restarne travolti. È la paura che prende Pietro e compagni, è il terrore che abita Abramo prima di incontrare il suo Dio. Il sentimento della bellezza di Dio, la percezione della sua maestà ci motiva e ci spinge. Pietro lo sa: “È bello per noi restare qui”. Finché non giungeremo a credere grazie alla bellezza che ci avvolge, ci mancherà sempre un tassello della fede cristiana. Sapete perché sono cristiano, amici? Perché non ho trovato nulla di più bello di Cristo.

Bellezza

Dovremo forse recuperare questo aspetto nella nostra vita cristiana, ripartire dalla bellezza. Le nostre periferie sono orrende, orrende le città, orribili le finte-vacanze che ci vengono proposte in mezzo a finti paesaggi immacolati. Orribile il linguaggio e le persone che ci raggiungono dal mondo della politica e dello spettacolo. Orribile la vita caotica e tesa che siamo costretti a vivere, sempre spronati alla concorrenza, alla lotta, alla sfida. Orribile il dolore che nasce quando l'amore esplose, quando il dolore che ci creiamo e alimentiamo, ci travolge. Abbiamo urgente bisogno di bellezza, della bellezza di Dio che è verità e bene e bontà.

Luca

Luca coglie delle sfumature ignorate dagli altri. Ci dice che Gesù è in preghiera, mentre si trasfigura, come ad indicare che solo in un profondo cammino di interiorità possiamo scoprire la bellezza di appartenere a Dio. Ci parla del suo volto trasformato, che cambia d'aspetto: come quando si è innamorati, come quando si è felici, come quando torniamo da un'esperienza di fede straordinaria. Si vede, se abbiamo incontrato la bellezza di Dio, non abbiamo bisogno di parlarne troppo a lungo. Gesù parla con Elia e Mosè, i profeti e la Legge, per dare pienezza alla sua rivelazione. Ma solo Luca ci dice che parla del suo esodo, della sua dipartita. Sono passati otto giorni dall'annuncio che Gesù ha fatto ai suoi discepoli riguardo alla brutta piega che stanno prendendo gli eventi e di una sua possibile morte all'orizzonte. Oggi veniamo a sapere da Luca che proprio qui, nella gloria, Gesù riceve conferma di ciò e una chiave di lettura del dolore che sta per affrontare. Quando siamo sul Tabor capiamo che la vita reale è fatta anche di croci. Solo nella bellezza possiamo affrontare il dolore. Sono oppressi dal sonno, i discepoli, qui come sarà poi nel Getsemani. Per vedere la bellezza di Dio dobbiamo duramente lottare, combattere, restare svegli. Oggi restare cristiani richiede uno sforzo immane, sovrumano, che solo lo Spirito ci permette di realizzare. Evitiamo di costruire delle tende per “bloccare” il Signore nel momento della gloria. Se abbiamo la gioia di vedere la bellezza di Dio è per portarla con noi nella città. Ha ragione Pietro, è bello per noi restare con Cristo. Facciamone memoria, nel deserto che stiamo vivendo.

Via crucis per bambini



Non è facile spiegare certe cose a un bambino. Nemmeno ai bambini moderni, abituati ad assistere ogni giorno a scene impressionanti in televisione, bombardati da ogni parte da immagini inquietanti, suggestioni, sollecitazioni mediatiche del tutto irrispettose della loro età, della fragile condizione

della loro psiche ancora tanto malleabile. Anzi, vedere e conoscere, seppur superficialmente, aspetti della vita che venivano nascosti ai loro coetanei di anni fa, o quanto meno che giungevano mediati dall'esperienza e dal filtro di un adulto, li rende ancora più esposti all'errore, alla confusione, all'incertezza esistenziale che caratterizza il nostro tempo. Nei film, perfino nei cartoni animati, vedono uomini colpiti con violenza, uccisi da altri uomini. Per loro diventa normale, non riescono quasi a dare il giusto peso, la giusta dimensione alla morte. Ma come spiegare a un bambino la storia di un uomo strappato all'affetto dei suoi amici, di sua madre, trascinato attraverso una folla inferocita, per essere sottoposto al giudizio di altri uomini, del tutto indegni di giudicarlo, e poi picchiato, flagellato, incoronato di spine, e infine inchiodato a una croce, tra le grida di giubilo di una folla inferocita? Così sembra davvero la trama di una storia del terrore, o di un fatto di cronaca accaduto da poco, forse perfino nel nostro paese... Invece è la storia d'Amore più bella che sia mai stata raccontata, la storia di un uomo che ha sacrificato se stesso per tutti gli altri uomini, che non ha esitato a immolarsi per garantire una speranza ai suoi stessi carnefici. È la storia di Gesù, naturalmente, e in particolare della Via Crucis, la Via della Croce, il suo percorso doloroso lungo la strada che lo condusse al monte Golgota. La Chiesa rievoca questo percorso devozionale fin dal XIII secolo. È probabile che la pratica sia nata in ambito francescano, ma non ci sono fonti certe. Di certo c'è che nacque dall'esigenza per i fedeli di compiere un pellegrinaggio di fede e penitenza nei luoghi che avevano visto la Passione di Gesù. Dal momento che non per tutti era possibile recarsi fin laggiù, qualcuno pensò di realizzare delle rappresentazioni dei vari episodi che segnarono quel percorso doloroso e di farne delle 'stazioni' lungo le quali i pellegrini potessero fermarsi a pregare. Progressivamente nei conventi e nelle chiese iniziarono ad apparire questi percorsi, costituiti da quattordici stazioni, più una quindicesima con la Resurrezione. Chi si dedicava a questa pratica devozionale godeva delle stesse indulgenze concesse a coloro i quali si recavano in Terra Santa. Potremmo cominciare spiegando ai bambini che cos'è la Quaresima, il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua, e che serve per prepararci a questo evento così grande e importante per la vita di ciascuno di noi. Dovremmo spiegare loro che la Pasqua ci ricorda che Gesù è morto per la salvezza degli uomini, ma che poi è risorto, come aveva promesso, portando gioia e speranza a tutti, e che ogni anno ricordiamo la sua morte e la sua resurrezione e tutto l'amore che ci ha dimostrato. In nome di questo amore Lui ha scelto di lasciarsi maltrattare da uomini come noi che non avevano capito quanto lui fosse importante e prezioso. Il modo in cui la Via Crucis potrà essere spiegata ai bambini dipende molto anche dalla loro età. Ci sono molti libri adatti per aiutarli a comprendere questo rito così delicato e importante, e, per i più piccoli anche libri illustrati che raccontano la Via Crucis, o video e cartoni animati, in cui gli elementi più scabrosi e violenti vengono tralasciati o almeno addolciti, e si dà più rilievo alla bontà di Gesù, al suo sacrificio d'amore. In tutti i casi è importante accostare prima possibile i bambini alla Via Crucis, così come al Mistero pasquale, di certo il più prezioso e solenne per i cristiani.

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 13 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa Def. Albina, Gianni, Palmina e Mario Balatti
	Chiesa Piani dei Resinelli 16.00 Santa Messa
Lunedì 14 marzo	Teatro di S. Lorenzo Mandello 20.45 Incontro formativo per gli adulti dal tema "L'Ascolto: espressione di Carità".
Martedì 15 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Mercoledì 16 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Giovedì 17 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Venerdì 18 marzo	Parrocchia San Lorenzo 15.30 Via Crucis a cura dei ragazzi di 2° e 3° media
Sabato 19 marzo	Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa
	Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Def. Fam. Passini e Belgeri
	Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni 18.00 Santa Messa Def. Ghitti e Sandionigi
Domenica 20 marzo	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Luisa e Paolo Dell'Orto 10.30 Santa Messa
	Chiesa Piani dei Resinelli 16.00 Santa Messa

La Parrocchia ringrazia sentitamente i cittadini di Abbadia per l'abbondanza di materiale donato nelle raccolte

Data la gran mole di materiale donato, attualmente la raccolta viene momentaneamente sospesa in attesa

EMERGENZA UCRAINA

La carità fa più bene a chi la fa che a chi la riceve.
Don Carlo Gnocchi



INCONTRI FORMATIVI PER GLI ADULTI

Continuano gli incontri formativi per tutto il vicariato presso il Teatro di S. Lorenzo a Mandello. Il tema degli incontri si focalizza sulla **Carità**.

Questi i temi degli incontri a venire:

14 marzo: "L'Ascolto: espressione di Carità".

21 marzo: "La Testimonianza della Carità"